

Quaresima 2024

28 Marzo - Giovedì Santo - Cena del Signore



Opera di Roberto Celli, Thomas Tavani e Filippo Dionisi (classe 1D), Rachele Carlucci, Veronica Rinaldi e Gaia Lugini Ciferri (classe 2D) - Scuola secondaria di I grado - IC "Marconi- Sacchetti Sasseti" - Plesso Cantalice

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».



Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Federico Patacchiola

“
Li amò sino alla fine
”

La Pasqua inizia da qui, da quei ventiquattro piedi sporchi. Sono i piedi di Pietro, di Giovanni, e anche di Giuda, che già aveva deciso di vendere Gesù, ma non importa, l'Amore ha urgenza di amare, e Gesù «li amò sino alla fine», si mise in ginocchio e cominciò a lavare i piedi ai discepoli.

Quei piedi sporchi sono anche i nostri.

Nei nostri piedi impolverati ci portiamo dietro la fatica quotidiana, la stanchezza, la frustrazione di non farcela da soli. La polvere delle strade che percorriamo ogni giorno si attacca ai nostri piedi in una mistura di orgoglio e peccato. Quella polvere è la nostra storia.

Ma Gesù ci aspetta, ci lava i piedi e si offre a noi su una Mensa dove trovare ristoro.

Per lasciarci amare da Gesù dobbiamo riconoscere che i nostri piedi sono sporchi di polvere e peccato. Gesù ci ama non perché ce lo meritiamo. È morto per noi per amore, senza nessun merito nostro, perché l'Amore ama, e basta.

+ E io? So amare solo per amare? Riconosco la stanchezza nei piedi sporchi dei miei fratelli o provo solo disappunto?



Medita



Agisci

Voglio concretamente amare chi ho intorno, facendo gesti concreti, osservando i bisogni di chi mi sta accanto e provvedendo a soddisfarli prima che mi venga chiesto, come “*servo*” solerte e premuroso, come Dio fa con me ogni giorno ricolmandomi dei doni della sua provvidenza.



Prega

Signore Gesù accogliami a tavola con Te, lava i miei piedi dal peccato in cui cado ogni giorno, dammi la grazia di imparare da Te ad amare ogni fratello che incontro sulla mia strada, dammi la gioia di servire, fa che impari da Te che si ama servendo e che la gioia è piena solo amando. Amen.

Lectio di Andrea Grillo



CHIESA
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi